herpy

GECHI

Giant ground gecko

Chondrodactylus angulifer

Un geco terricolo grande e robusto, originario dei deserti dell'Africa sudoccidentale. Non ha lamelle adesive, ma dita corte e spinose che danno presa sulla sabbia sciolta e ne fanno un abile scavatore. Di giorno dorme in una galleria scavata da sé, di notte caccia termiti e altri artropodi. In terrario ha bisogno di un grosso strato di sabbia e di un rifugio umido.

Famiglia: Gekkonidae Nome precedente: *Chondrodactylus angulifer namibensis*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**15-18 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**10-11 anni**
Attività	**Di notte**
Stile di vita	**Terrestre e scavatore**
Habitat	**Deserto**
Difficoltà	**Intermedio**

CURA

Terrario min.	**60 × 40 × 40 cm** L × P × H per 2 adulti
Temperatura, giorno	**27-30 °C**
Punto caldo	**35 °C**
Temperatura, notte	**18-24 °C**
Umidità	**35-50%**
UVB	**Facoltativi**
Alimentazione	**Insetti**
Detenzione	**Singolarmente, in coppia o un maschio con più femmine**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**10-12 mesi**
Uova per deposizione	**1-2 uova**
Deposizioni all'anno	**1-4**
Incubazione	**55-65 giorni** a 28-30 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Non elencata**
Allegato UE	**Non elencata**
IUCN	**Minima preoccupazione (LC)**

La specie

Chondrodactylus angulifer è un geco robusto, dalla testa larga, adatto a vivere sulla sabbia sciolta. È l'unico del suo genere a non avere lamelle adesive sotto le dita. Le dita sono invece corte e spesse, con piccole scaglie appuntite nella parte inferiore, che offrono appoggio sulla sabbia e aiutano l'animale quando scava. Gli adulti raggiungono 15-18 cm coda compresa, e la coda è più corta del corpo. La massima lunghezza nota dal muso alla cloaca è di 113 mm. La colorazione di base va dall'arancione chiaro al marrone rossiccio, con un disegno di bande sovrapposte, una sella scura sulle spalle e strisce chiare dal muso, passando sopra l'occhio.

Il maschio è più grande della femmina, ha la testa più larga e due rigonfiamenti alla base della coda, dove si trovano le tasche degli emipeni. La maggior parte dei maschi ha inoltre macchie bianche con bordo scuro sui fianchi, all'altezza delle spalle. La coda può essere persa se l'animale viene afferrato. Quando si sente minacciato, il geco si alza sulle zampe rigide e piega la coda in avanti sul dorso come uno scorpione; nella sua zona d'origine molti credono che possa pungere. Normalmente è silenzioso, ma un animale spaventato può emettere dei fischi.

La specie fu descritta da Wilhelm Peters nel 1870 e per molto tempo è stata l'unica del genere *Chondrodactylus*. In passato si riconoscevano due sottospecie, la forma nominale e *namibensis* del deserto del Namib, descritta da Haacke nel 1976. I dati genetici del 2021 non mostrano alcuna differenza chiara tra le due, e oggi la specie è considerata un'unica entità. La differenza sembra essere un passaggio graduale nel disegno da ovest a est nelle zone più aride. Le altre specie del genere, ad esempio *Chondrodactylus bibronii* e *Chondrodactylus turneri*, hanno lamelle adesive e si arrampicano su rocce e alberi.

In cattività la specie può vivere quasi 11 anni, e circa 10 anni sono un traguardo realistico con una buona gestione. Il geco è tranquillo e affascinante da osservare, ma è un animale notturno e scavatore, non adatto alla manipolazione.

Distribuzione e habitat

La specie vive nella parte occidentale arida dell'Africa meridionale, soprattutto in zone con meno di 300 mm di precipitazioni annue. In Namibia è presente in gran parte del paese a sud del Tropico del Capricorno. A nord del corso inferiore del fiume Kuiseb si limita soprattutto alla parte più occidentale del paese, e il ritrovamento più settentrionale è stato fatto a Orupembe, nella regione di Kunene. È stata trovata anche nella regione di Omaheke, a est.

In Sudafrica vive a ovest di 24° di longitudine est, nella maggior parte del Northern Cape, nelle parti adiacenti del Western Cape e all'estremo ovest dell'Eastern Cape. Il ritrovamento più meridionale è presso Touwsrivier. In Botswana è nota solo dall'angolo sudoccidentale. La località tipo è Hantam, presso Oorlogsrivier, vicino a Calvinia, nel Northern Cape. I puntini sulla mappa sono ritrovamenti registrati.

> **Areale d'origine:** Namibia, Sudafrica e Botswana.

HABITAT

Il geco vive su grandi distese di sabbia aperte: dune e pianure ghiaiose nel deserto del Namib e zone sabbiose del Kalahari. Il clima è difficile. Nel Namib cadono tra 2 e 85 mm di pioggia all'anno, in certi anni nessuna, e la temperatura oscilla molto sia nell'arco della giornata sia durante l'anno. Lungo la costa la nebbia, portata dalla fredda corrente del Benguela, penetra fino a 50 km nell'entroterra per 100-200 giorni all'anno ed è un'importante fonte di umidità.

Di giorno il geco resta in una galleria scavata da sé o in una tana abbandonata da uno scorpione o da un piccolo roditore. Le gallerie che scava possono raggiungere i 90 cm di lunghezza e scendere fino a 25 cm di profondità. Dopo il tramonto esce e si muove lentamente, con molte soste per controllare l'ambiente circostante. Si nutre di termiti, falene, coleotteri e delle loro larve, cavallette, ragni e scorpioni, e mangia anche piccoli gechi. Ha molti nemici, tra cui le vipere del genere *Bitis*, i gufi, le volpi orecchie di pipistrello e i suricati.

In natura le uova vengono deposte soprattutto da settembre a gennaio. È la combinazione di notti fresche, uno strato di sabbia caldo e asciutto e un po' di umidità più in profondità che devi riprodurre nel terrario.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

Una coppia sta bene in un terrario di almeno 60 × 40 × 40 cm (lunghezza × larghezza × altezza), e la stessa dimensione va bene per un singolo animale. Se vuoi tenere un maschio con due femmine, è meglio avere un po' più di superficie di base. Contano la superficie e la profondità della sabbia, perché il geco è un animale terricolo e scavatore che quasi non si arrampica.

Usa come fondo sabbia mista a un po' di argilla, fibra di cocco o torba, in uno strato abbastanza spesso da permettere all'animale di scavare le proprie gallerie. Se ogni tanto nebulizzi leggermente la superficie, la sabbia si assesta e le gallerie reggono; lo strato inferiore va mantenuto leggermente umido. La sabbia è il substrato naturale della specie, che non è nota per ingerire sabbia, come invece può fare *Eublepharis macularius*, ma evita sabbia molto fine e polverosa.

Offri almeno due rifugi bassi per animale, ad esempio tubi di sughero, mezzi gusci di cocco o fessure di arenaria e scisto. Le pietre devono poggiare direttamente sul fondo del terrario e non sopra la sabbia, così non possono scivolare su un animale che scava sotto di esse. Inserisci una scatola umida con vermiculite o sfagno umidi per la muta. Qualche ramo secco e una radice rompono la monotonia del paesaggio desertico. Tutto deve poter essere tolto e lavato, e il terrario deve avere una buona ventilazione e un coperchio ben chiuso.

TEMPERATURA

Di giorno la temperatura di fondo deve essere di 27-30 °C, con una zona fresca di 24-25 °C e un punto caldo localizzato di circa 35 °C. Di notte la temperatura deve scendere a 18-24 °C. La normale temperatura ambiente va bene, purché ci sia un calo evidente. Con un grosso strato di sabbia è utile un tappetino o un cavo riscaldante sotto una parte del fondo, integrato da una lampada spot per il punto caldo. Tutto deve essere regolato da un termostato.

Assicurati che l'animale possa sempre ritirarsi in una galleria fresca e profonda se fa troppo caldo. Misura con termometri digitali alle due estremità del terrario.

Gli animali da riproduzione dovrebbero fare un riposo invernale. Abbassa la temperatura di 6-8 °C per uno-due mesi e riduci il giorno a 8-10 ore. Questo imita la stagione fresca, e gli animali iniziano a riprodursi quando il caldo ritorna.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

La specie proviene da zone aride e va tenuta all'asciutto. L'umidità dell'aria deve essere intorno al 35-50 %, in inverno anche un po' più bassa, e la ventilazione deve essere buona. Evita di inzuppare il terrario.

L'animale deve però avere accesso all'umidità. Mantieni la scatola umida bagnata ma non fradicia, e non lasciare che lo strato inferiore di sabbia si asciughi del tutto. Nebulizza leggermente con acqua tiepida la sera un paio di volte a settimana, a luce spenta, così l'animale può leccare le gocce. Il geco beve di rado da una ciotola e assume gran parte dei liquidi dagli insetti, ma una ciotola d'acqua bassa e pesante nella zona fresca non fa male. Un fondo costantemente bagnato provoca muffa e problemi alla pelle.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è notturna e passa il giorno sottoterra, quindi non riceve quasi nessuna luce solare diretta. Tieni la luce accesa 12-14 ore in estate e 8-10 ore in inverno, controllata da un timer, e lascia buio totale di notte.

I raggi UVB sono facoltativi, perché non esistono misurazioni di quanti UV la specie riceva in natura. I giovani in crescita e le femmine che depongono possono comunque avere un tubo UVB debole per animali d'ombra (zona Ferguson 1), perché hanno un grande fabbisogno di calcio. Monta il tubo sopra una parte del terrario, così l'animale può scegliere l'ombra. Senza UVB, calcio e vitamina D3 nel cibo sono ancora più importanti.

Leggi di più: Luce e UVB Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

ALIMENTAZIONE

Il geco ha buon appetito e non è schizzinoso. Grilli, cavallette e blatte sono una buona base, e tarme della farina e larve della tarma della cera possono essere date come variazione. Gli insetti non devono essere più grandi della testa dell'animale, e quelli non mangiati vanno rimossi. Molti adulti accettano volentieri un topolino appena nato, ma non è necessario se l'alimentazione a base di insetti è varia, e deve essere al massimo una rara eccezione.

I giovani sotto i sei mesi si nutrono ogni giorno, gli animali tra sei e dodici mesi 3-4 volte a settimana e gli adulti 2-3 volte a settimana. Spolvera il cibo con calcio a ogni pasto per giovani e femmine che depongono, e una volta a settimana per gli altri adulti. Dai vitamina D3 1-2 volte a settimana a giovani e femmine che depongono, e per il resto a settimane alterne. Metti inoltre una piccola ciotola con polvere di calcio per le femmine in riproduzione, così possono prendere da sole ciò di cui hanno bisogno.

Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

Il geco è tranquillo, ma non adatto alla manipolazione. Può mordere forte se viene afferrato, ed è meglio goderselo osservandolo. Se deve essere spostato, fallo con calma e vicino al substrato, e non afferrarlo mai per la coda. Gli animali nuovi devono avere almeno un paio di settimane di tranquillità per ambientarsi.

I maschi sono territoriali e non vanno mai tenuti insieme, e un maschio può perfino attaccare una nuova femmina inserita nel suo terrario. Tieni quindi gli animali singolarmente, in coppia o come un maschio con due femmine, e sii pronto a separarli. Di giorno il geco resta nella sua galleria ed esce solo al calar del buio. Se è apatico o rifiuta di mangiare per più di una settimana, è un segnale di allarme.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

Il maschio è più grande della femmina, ha la testa più larga e due evidenti rigonfiamenti alla base della coda, dove si trovano le tasche degli emipeni. La femmina non ha i rigonfiamenti. La maggior parte dei maschi ha anche macchie bianche sui fianchi, all'altezza delle spalle.

Gli animali possono essere sessualmente maturi dopo 10-12 mesi. Le femmine, però, dovrebbero aspettare di avere almeno 18 mesi e di essere in buone condizioni, perché le uova richiedono molto calcio. Se una femmina depone troppo presto, le uova possono essere sterili, e la carenza di calcio può causare danni permanenti.

ACCOPPIAMENTO

In natura la produzione di sperma dei maschi raggiunge il massimo da settembre a dicembre, e le femmine con uova mature si trovano nello stesso periodo e di nuovo a gennaio e febbraio. In terrario si concede agli animali da riproduzione un riposo invernale di uno-due mesi con temperatura più bassa, aria più asciutta e giorni più corti, e poi li si nutre abbondantemente per circa un mese, così sono in piena forma. Quando le condizioni normali vengono ripristinate, gli animali iniziano ad accoppiarsi.

Maschio e femmina possono stare insieme tutto l'anno. Tieni d'occhio il sito di deposizione, perché le uova sono fragili e possono essere schiacciate quando gli animali scavano.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone 1-2 uova alla volta, più spesso 2. La prima covata arriva 3-5 settimane dopo l'accoppiamento e, in cattività, una femmina può deporre fino a quattro covate in una stagione a intervalli di 10-30 giorni. Nell'emisfero boreale le femmine in terrario depongono tipicamente da gennaio a marzo.

Le uova sono quasi rotonde, di circa 18 × 16 mm, con un guscio duro ma sottile e molto fragile. Offri alla femmina un sito di deposizione profondo e leggermente umido, ad esempio una scatola con sabbia umida, e abbondante calcio e cibo per tutta la stagione. Una femmina può morire per un uovo che non riesce a deporre, quindi tieni sotto stretto controllo le femmine (vedi sotto salute).

INCUBAZIONE

Sposta le uova con molta cautela e senza girarle. Mettile in una scatola di plastica con piccoli fori per l'aria, riempita per circa due terzi di perlite o ghiaia fine, e sistema la scatola in un'incubatrice. Il substrato deve essere relativamente asciutto, mentre l'aria nella scatola deve essere molto umida, 90-95 %.

A 28-30 °C le uova si schiudono dopo 55-65 giorni. Le uova tollerano anche temperature più basse: fino a 22 °C, e in tal caso occorrono più di 90 giorni. La determinazione del sesso dipendente dalla temperatura non è stata dimostrata nella specie.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli sono lunghi 6-7 cm e pesano 1,75-2,5 g alla schiusa. Hanno bande marrone scuro e color crema e non somigliano affatto agli adulti. Tienili in piccole scatole facili da pulire, con carta da cucina o un sottile strato di sabbia, un piccolo rifugio umido e un'umidità dell'aria un po' più alta rispetto agli adulti.

Dai ogni giorno piccoli insetti, ad esempio piccoli grilli spolverati con calcio e vitamine. La crescita dei piccoli non è documentata, quindi pesali regolarmente e segui il loro sviluppo.

Salute ed errori comuni

Le malattie di questa specie in particolare sono poco descritte, quindi i consigli si basano sull'esperienza in cattività e sulla normale gestione dei gechi. Gli errori tipici sono:

- Troppo poco calcio e vitamina D3, soprattutto nei giovani e nelle femmine che depongono, che hanno un grande fabbisogno di calcio. Provoca ossa molli e tremori. Spolvera il cibo e metti a disposizione una ciotola di calcio.
- Uova che restano trattenute o che vengono schiacciate quando la femmina scava. Offri un sito di deposizione adatto e rivolgiti al veterinario se una femmina gravida appare debole o cerca di deporre senza riuscirci.
- Residui di muta rimasti attaccati, perché manca un rifugio umido. Offri una scatola umida e stacca con cautela i residui con acqua tiepida.
- Umidità dell'aria troppo alta o fondo bagnato, che provocano muffa e problemi alla pelle.

- Sovralimentazione. Il geco mangia volentieri più di quanto gli serva, quindi controlla la coda e non lasciare che diventi eccessivamente grassa.
- Code perse dopo lotte o manipolazione brusca. La coda ricresce, ma raramente somiglia all'originale.

Un animale sano ha occhi chiari e una coda piena. Gli animali catturati in natura faticano di più ad adattarsi alla cattività e hanno più spesso problemi. Rivolgiti a un veterinario esperto di rettili se l'animale dimagrisce, non mangia per più di una settimana o appare apatico.

Leggi di più: Acquisto di animali: allevati in cattività, catturati in natura e trasporto

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.